

**Le reazioni**

# I sindacati aspettano il presidente al varco

Cgil: tratteremo giorno e notte. Uil: uso spregiudicato dell'ente. Le Acli contestano la tempistica

**TRENTO** C'era davvero bisogno — dopo 13 anni — di ripristinare la figura del capo di Gabinetto in Regione? «Adesso toccherà a Kompatscher, al di là delle parole, l'onere di dimostrarlo», dice Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil. La pressione dei sindacati su Kompatscher e il suo capo di Gabinetto ora sarà più alta: «Negli ultimi mesi — sottolinea Ianeselli — siamo rimasti negativamente colpiti dalla difficoltà della Regione di affermare il proprio ruolo, per esempio sulla questione della sanità integrativa. Oggi mi domando: mancava forse un capo di Gabinetto? Ora vedremo

se la Regione eserciterà finalmente il proprio ruolo». Il sindacato di via dei Muredei avverte il Palazzo anche su tutti gli aspetti contrattuali connessi alla delega sull'amministrazione della giustizia: «Con un capo di Gabinetto ad hoc, ci aspettiamo che il dialogo sul tema sia serrato, giorno e notte».

Per Walter Alotti, segretario della Uil, la vicenda è «la dimostrazione della subaltermità dei trentini all'Alto Adige. Rispetto a Rossi, il nuovo presidente della Regione è più intraprendente e sfacciato. Gli altoatesini ripetono da tempo che vorrebbero abolire la Re-



**Sede**  
 La targa della Regione fuori dal palazzo che ospita l'ente, in piazza Dante, a Trento (Foto Rensi)

gione ma, quando serve, la usano spregiudicatamente». Alotti evita di «entrare nel merito della promozione di Pinter» e si concentra sulla politica: «Ogni occasione è utile per giustificare incarichi di tipo politico remunerati dal pub-

blico. Chiaramente Kompatscher ha agito legittimamente, ma così facendo aumenta la distanza tra la politica e la gente».

Lorenzo Pomini, segretario Cisl, riflette attraverso provocazioni: «È stato promosso un

fedele, sarebbe stato bello farlo allo stesso stipendio di prima. Voglio però sforzarmi di trovare un aspetto positivo: se Kompatscher ha deciso di ripristinare la figura del capo di Gabinetto, allora ravviso un dietrofront rispetto all'identità della Regione. Forse nella nostra classe politica c'è un rigurgito di consapevolezza: anziché eliminarla, in un momento di nuovo centralismo si è capito che la Regione va rivitalizzata».

Prendono posizione anche le Acli, con il presidente Luca Oliver: «Chi ci governa dovrebbe essere consapevole della realtà: tutte le decisioni che in-

crementano i costi senza effettivi benefici sono inattuali e andrebbero evitate. Nel merito di questa vicenda, conservo il beneficio del dubbio. Sulla tempistica, invece, noto che prima vanno identificati i problemi e poi i costi, non il contrario». Il riferimento è alla data della nomina: il 29 giugno, cioè il giorno dopo il voto della Commissione dei Dodici che ha approvato la norma d'attuazione, senza però concluderne l'iter. Mancano ancora l'ok del consiglio dei ministri e il placet del presidente della Repubblica.

**A. Pap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA